

IPSEMA E CONFITARMA

Personale di coperta:
Ecco il Quaderno
di Formazione per
ridurre gli infortuni

>> Con la giusta attenzione e la dovuta conoscenza degli strumenti di lavoro si possono ridurre, se non evitare, gli incidenti sul lavoro del personale di coperta delle navi. A tal fine Ipsema (l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo) e forMare, Polo Nazionale di Formazione per lo Shipping (istituito da Confitarma nel 2006) hanno presentato il "Quaderno di formazione per la sicurezza del



lavoro del personale di coperta, settore che ancora oggi presenta percentuali di incidentalità molto alte. Il Quaderno affronta argomenti tipici per questo settore come il picchettaggio, la pitturazione dello scafo, le lavorazioni al suo esterno, ma anche gli accessi a bordo e quelli dai boccaporti alle stive, per passare agli ancoraggi, alla guardia sul ponte di comando nonché alle operazioni con gli elicotteri.

Missione Atalanta Da maggio saranno più rigide le operazioni di vigilanza e controllo

Lotta ai pirati, escalation della UE

FABRIZIO D'ANDREA

La Ue cambia passo e già dai prossimi mesi la lotta alla pirateria moderna diventerà più efficace di quanto non sia stato fatto finora. La svolta è avvenuta lo scorso mese a Palma di Maiorca, quando i ministri della Difesa Ue hanno deciso di irrigidire e ampliare le procedure di controllo e vigilanza dell'operazione Atalanta, la missione costituita a dicembre 2008 dall'Unione europea per porre fine agli atti di pirateria perpetrati al largo delle coste somale. Dunque, con la decisione di Palma di Maiorca il salto di qualità voluto dai vertici dell'Unione. Le nuove regole infatti permetteranno alla flotta militare europea di procedere alla individuazione e alla neutralizzazione, alla partenza, delle imbarcazioni dei banditi: o per meglio dire alla individuazione delle "tortughe" dalle quali barchini e navi-madre si lanciano diretti ad abbordare i mercantili in transito in quelle acque. Il giro di vite riguarderà il Golfo di Aden e l'Oceano Indiano (tra lo Yemen, il Kenya e le Isole Seychelles) nelle aree dove le navi della flotta europea e degli altri gruppi navali internazionali finora si sono limitate a scortare i mercantili, ad intervenire per sventare arrembaggi ma, quasi sempre, in modo non violento: arrestando i pirati solo quando venivano colti sul fatto per poi liberarli quasi tutti per mancanza di Paesi disposti a processarli. Di questa presa di posizione ne ha dato conoscenza il ministro della difesa spagnolo Carme Chacon, presidente di turno del Consiglio di Difesa Ue. «I 27 - ha dichiarato Chacon - hanno dato mandato al comandante della missione Atalanta, l'ammiraglio britannico Peter Hudson, di organizzare la flotta ai fini di rendere immediatamente eseguibili le nuove disposizioni». A proposito di tempistica infatti, Chacon ha



poi spiegato che questa parte della missione sarà intensificata fra maggio e giugno e fra settembre e novembre quando, dopo i monsoni d'inverno e d'estate, le condizioni del mare faciliteranno l'attività dei pirati. Il segretario generale spagnolo delle politica di difesa Luis Cuesta ha poi dato ulteriori dettagli su ciò che i militari europei potranno fare: «le forze Ue

- ha spiegato Cuesta - potranno esercitare un diritto di controllo e perquisizione delle imbarcazioni sospette, in uscita dai porti, per verificare se abbiano a bordo armi per assalire le navi in alto mare ed, eventualmente, porre i loro occupanti a disposizione della giustizia». Certo l'operazione Atalanta svolgerà una funzione di deterrenza nei confronti dei

pirati ma, vanno anche sottolineati i tanti punti ancora non chiariti. Per prima cosa è da verificare se le navi europee verranno affiancate dalle altre flotte internazionali ((la Combined Task Force 151 a guida statunitense, quella della Nato e quella della Lega Araba),

Palma di Maiorca

Svolta della UE che cambia le regole, le barche dei pirati verranno neutralizzate

c'è poi da precisare il significato del termine "neutralizzazione": le navi europee potranno affondare a cannonate le imbarcazioni dei banditi del mare (come previsto dal diritto internazionale) o dovranno limitarsi a metterle in fuga. Quindi, andrebbe definito in modo più chiaro il punto in cui si dichiara che i pirati verranno portati davanti alla Giustizia. Va comunque dato atto all'Unione europea di aver finalmente intrapreso un importante passo in avanti verso il vero contrasto della pirateria del XXI secolo.

PORTUALITÀ ITALIANA

Assoporti: solo così possiamo evitare la crisi

Da tempo l'Associazione Porti Italiani (Assoporti) sollecita le istituzioni ad avere coraggio e a mettere in atto tutte le misure necessarie a risolvere il sistema portuale italiano. Oltre che a sollecitare però, l'Associazione guidata da Francesco Nerli vuole essere anche propositiva, per questo ha presentato un documento con una serie di suggerimenti necessari per invertire la rotta e scongiurare l'involutione della portualità. Il documento focalizza le priorità e le strategie necessarie a dare nuova energia ai porti per garantirne la competitività. Al primo posto figura la riattivazione dell'iter di approvazione della legge di riforma per i porti attualmente ferma al Senato. Altro punto su cui Assoporti si batte è la richiesta di istituzione di una cabina di regia nazionale per i progetti integrati e l'immediata modifica dell'emenda-

mento al Decreto Milleproroghe che prevede l'abbattimento delle tasse portuali e di ancoraggio fino all'azzeramento da parte di singole autorità portuali. In particolare vengono definite di primaria importanza: l'autonomia finanziaria delle autorità portuali (in funzione sia della realizzazione delle opere portuali, sia per il co-finanziamento di infrastrutture di raccordo tra i porti e le reti di rilevanza nazionale e comunitaria), l'immediata riduzione (per 3 anni) del costo del lavoro per le imprese (attraverso una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, a fronte dell'impegno da parte delle stesse imprese a non dare corso, nel periodo, a riduzioni dei propri organici). Dunque, tante le proposte che aspettano risposte. Ma non c'è più tempo da perdere perché l'unica cosa che manca è proprio il tempo.

